

SULLA VIA DEL CATAI

Rivista semestrale sulle relazioni
culturali tra Europa e Cina



Marzo 2015

Anno VIII - Numero 12

Diritto, cittadini e potere in Cina

L'evoluzione del diritto cinese fra tradizione e modelli internazionali

*A cura di
Renzo Cavalieri, Valentina Bellomo e Sara D'Attoma*



CENTRO STUDI MARTINO MARTINI

Il Centro Studi intitolato a Martino Martini (1614-1661), missionario gesuita trentino che visse e operò in Cina, autore di importanti opere in campo storico, geografico e filologico, ha sede a Trento, dove svolge attività di ricerca, studio e documentazione sulla storia, la cultura e la realtà socio-economica della Cina.

Pubblica in edizione critica l'*Opera Omnia* di Martino Martini, la collana storico-scientifica *Orsa Minore*, la rivista *Sulla via del Catai*, semestrale sulle relazioni culturali tra Europa e Cina, e la collana *Miscellanea* di testi biografici, letterari e teatrali.

Promuove e organizza convegni, workshop, seminari, mostre e attività divulgative su temi di carattere storico, economico, geografico, artistico, filosofico e linguistico.

Opera in stretta connessione con l'Università di Trento e intrattiene relazioni e scambi con istituti culturali e accademici italiani, europei e cinesi.

SULLA VIA DEL CATAI

Rivista semestrale sulle relazioni culturali tra Europa e Cina

契丹之路 欧中文化交流季刊

Direttore responsabile: Riccardo Scartezzini

Capo-redattore: Aldo Caterino

Comitato di redazione: Davor Antonucci, Michele Castelnovi, Piergiorgio Cattani, Laura De Giorgi, Paolo De Troia, Elisa Gagliardi Mangilli, Luisa Maria Paternicò, Paolo Rosa, Wang Leilei, Yu Weiwei, Zhang Gangfeng

Comitato scientifico: Federico Masini (Presidente)
Luigi Bressan, Patrizia Carioti, Lucia Caterina, Claudia von Collani, Noel Golvers, Isaia Iannaccone, Alessandra Lavagnino, Tiziana Lippiello, Giuseppe O. Longo, Renato Mazzolini, Francesco Montessoro, Massimo Quaini, Guido Samarani, Francesco Surdich, Gong Yingyan, Han Qi, Huang Shijian, Zhang Xiping

Autorizzazione del Tribunale di Trento Abbonamento annuale: 30 euro
n. 1321 del 5 aprile 2007 Un numero: 20 euro

Sulla via del Catai è una rivista referata a livello nazionale e internazionale. Tre membri del Comitato scientifico operano la *peer review*, ricorrendo, ove necessario, anche a esperti esterni.

Amministrazione, Direzione, Redazione, Acquisti e Abbonamenti:

CENTRO STUDI MARTINO MARTINI
Via Tommaso Gar, 14 - 38122 TRENTO
tel. 0039 0461 881343
fax 0039 0461 881348
e-mail: centro.martini@soc.unitn.it
internet: www.centrostudimartini.it

In copertina: George Henry Mason, Un colpevole davanti al magistrato che lo deve giudicare, Londra, 1801, incisione colorata, Los Angeles, John Paul Getty Museum

| | |
|---|------------|
| LA VIA DEL DIRITTO E DELLA LEGALITÀ..... | 5 |
| Riccardo Scartezzini - <i>Centro Studi Martino Martini</i> | |
| ALCUNE CONSIDERAZIONI SULLA NATURA DEL PENSIERO GIURIDICO CINESE ANTICO | 9 |
| Attilio Andreini - <i>Università Ca' Foscari, Venezia</i> | |
| IL DIRITTO CINESE: UN'EVOLUZIONE MILLENARIA | 29 |
| Renzo Cavalieri - <i>Università Ca' Foscari, Venezia</i> | |
| IL PERIMETRO DELLE LIBERTÀ E DEI DIRITTI NEL SISTEMA COSTITUZIONALE CINESE | 43 |
| Tania Groppi - <i>Università di Siena</i> | |
| L'IDEA DI RULE OF LAW NELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE | 59 |
| Ignazio Castellucci - <i>Università di Trento</i> | |
| LA MEDIAZIONE IN CINA: PASSATO E PRESENTE..... | 75 |
| Yu Jin - <i>Università di Trento</i> | |
| L'ARBITRATO IN CINA | 91 |
| Gabriele Crespi Reghizzi - <i>Università di Pavia</i> | |
| DIRITTO DI FAMIGLIA: CENNI STORICI E RECENTI SVILUPPI..... | 103 |
| Sara D'Attoma - <i>Università Ca' Foscari, Venezia</i> | |
| EVOLUZIONI E INVOLUZIONI DEI DIRITTI DEI LAVORATORI NELLA CINA RIFORMISTA | 113 |
| Valentina Bellomo - <i>Università Ca' Foscari, Venezia</i> | |
| DIRITTI E DIRITTO PENALE..... | 129 |
| Elisa Nesossi - <i>Australian National University, Canberra</i> | |
| CREATIVITÀ E PROPRIETÀ INTELLETTUALE | 145 |
| Laura Sempi - <i>Università del Salento, Lecce</i> | |
| DIRITTO CINESE E TUTELA AMBIENTALE: UN ITINERARIO NELLA GIUSTIZIA CIVILE | 163 |
| Marina Timoteo - <i>Università di Bologna</i> | |

Questo numero della rivista Sulla via del Catai è dedicato all'evoluzione del diritto cinese, per certi versi ancora fondato sulla millenaria tradizione burocratico-amministrativa del Celeste Impero, oltre che sui presupposti ideologici del marxismo-leninismo interpretati alla luce della particolare realtà cinese, ma al tempo stesso orientato verso l'inclusione di modelli internazionali, a seguito della formidabile e rapida apertura della Cina verso il mondo esterno, nell'economia, nella scienza e nella cultura, apertura che ha comportato, di conseguenza, un'immediata rivalutazione del diritto come mezzo per garantire la pace e la prosperità comuni.

L'esperienza giuridica cinese, fino al XX secolo, si è formata in maniera totalmente autonoma e indipendente rispetto a quella occidentale. Il sistema antico, che vedeva il Regno di Mezzo al centro del mondo, chiuso e ripiegato su se stesso, ha contribuito a formare la mentalità cinese e a stabilire l'assunto che la legge è un precetto assoluto e allo stesso tempo un modello di comportamento. Un sistema di pensiero relativamente unitario che, grazie al lavoro accurato di esegesi e trasmissione dei testi svolto da generazioni di letterati-funzionari, ha plasmato i valori etici, i canoni estetici e le regole sociali della civiltà cinese.

Il confronto tra la concezione occidentale e quella asiatica del diritto e dei diritti fornisce una chiave di lettura per inquadrare meglio alcune dinamiche globali derivanti dai crescenti scambi commerciali, scientifici e culturali della Cina con i paesi occidentali e il Giappone. L'accresciuta competitività della Cina e delle altre "tigri" asiatiche apre a problematiche nuove, come il livello di protezione dei diritti fondamentali, le libertà globali, il diritto d'autore, la tutela ambientale, per citare i più noti.

Fino a che punto la Cina e i paesi dell'Estremo Oriente abbiano recepito le nozioni e le pratiche giuridiche occidentali e sino a che punto, invece, conservino gli elementi tradizionali delle proprie concezioni giuridiche, significa chiedersi quanta parte della loro

tradizione (per lo più quella che affonda le sue radici nel pensiero confuciano) sia sopravvissuta al cataclisma delle guerre dell'Oppio e della spartizione in sfere d'influenza, o resista all'impatto con la modernità.

La ricezione del diritto occidentale in Asia orientale, avvenuta tra la seconda metà dell'Ottocento e i primi decenni del secolo scorso tramite l'adozione di leggi modellate sulle codificazioni dell'Europa continentale e l'istituzione di organi amministrativi e giurisdizionali moderni, ha costituito un processo storico di eccezionale importanza, tenuto conto del senso di superiorità che caratterizzava in precedenza la visione del mondo dei cinesi e dei giapponesi. Ricezione che, a sua volta, ha comportato lo sviluppo dell'insegnamento del diritto nelle università e l'emergere di nuove professioni giuridiche organizzate.

Dopo i primi tentativi di occidentalizzazione, il sistema giuridico vigente in Cina all'inizio del Novecento, frutto della millenaria evoluzione della tradizione imperiale, ma già intaccato in seguito alla presa di coscienza della superiorità scientifica, tecnologica e organizzativa dell'Europa e degli Stati Uniti, ha subito profonde mutazioni con la Repubblica nazionalista, prima, e con la Repubblica Popolare, poi, sia per le differenti influenze esterne (tradizione anglo-sassone e tradizione franco-germanica, esempio giapponese e potere attrattivo della Rivoluzione russa), sia per impulsi ideologici interni (pensiero comunista secondo l'interpretazione particolare di Mao Zedong).

L'avvio della riforma economica e la politica di apertura verso l'estero voluta da Deng Xiaoping a partire dal 1978, hanno imposto alla Cina la necessità di una graduale riaffermazione della legalità come principio guida per garantire la corretta funzionalità della società civile, accompagnata da un ampio utilizzo di strumenti legislativi e giudiziari di nuova concezione e da una valorizzazione senza precedenti dello studio e della pratica del diritto, anche e soprattutto nei settori che un tempo erano sotto il domi-



Artista cinese, Mandarinino civile di primo rango, dinastia Qing, ca. 1820, disegno acquerellato, University of Manchester Library



Artista cinese, Delitto in un bordello di Pechino, dinastia Qing, ca. 1850, disegno acquerellato, Collezione privata

nio del rito, in particolare nel diritto civile e commerciale.

Parallelamente all'impegno verso la codificazione, la Cina ha avviato la progressiva diffusione, nell'apparato giudiziario, amministrativo e professionale, di nuovi operatori giuridici, formati nelle università, che, con il tempo, tendono a sostituire i precedenti operatori provenienti dall'apparato militare e di partito i quali, anche nella gestione delle soluzioni giudiziarie delle controversie, procedevano secondo logiche facilmente confondibili con quelle politiche o burocratico-organizzative.

Sotto il profilo giuridico, la ricezione dei presupposti teorici e delle formule istituzionali del diritto occidentale è avvenuta secondo determinati criteri selettivi, tenendo fermo il principio che quella cinese è (o dovrebbe essere) una società tendenzialmente collettivistica e non prettamente individualistica come quella occidentale, almeno negli auspici del Partito Comunista Cinese al potere.

Come sostiene Renzo Cavalieri, "molti diritti sono stati riconosciuti, altri no: si è liberalizzato il diritto di intraprendere attività economiche, ma non quello di associarsi in sindacati indipendenti; si è rinnovato il diritto civile e commerciale, ma assai meno quello penale; si è ammesso il proliferare delle voci nella società civile, ma non quello dei partiti politici; infine non sono stati messi in discus-

sione i dogmi della unità dei poteri statali e della supremazia del Partito Comunista".

Ci sono delle aree nelle quali il sistema giuridico cinese agli occhi degli occidentali mostra ancora vistose lacune riguardanti la tutela della proprietà della terra e degli immobili, con i connessi diritti individuali, la tutela della proprietà intellettuale, in particolare quella dei brevetti, molti aspetti del diritto penale e delle libertà individuali e, last but not least, la tutela dell'ambiente, che ormai ha assunto dimensioni planetarie per i suoi effetti.

I saggi presentati in questo volume, promosso da Roberto Cisini del Centro Studi Martino Martini di Trento e curato da Renzo Cavalieri, Valentina Bellomo e Sara D'Attoma, che lavorano presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, pur nell'ambito degli oggettivi limiti di spazio della pubblicazione, affrontano tutti i principali temi oggi in discussione tra gli studiosi: dallo sviluppo storico del diritto in Cina, ai rapporti tra cittadini e potere, dalla consapevolezza dei nuovi diritti all'emergere di nuove forme di attivismo civico. Temi che vengono delineati con competenza e attenzione verso gli scenari che sembrano delinearsi in questi e nei prossimi anni.

La rivoluzione della legalità è appena agli inizi, ma già se ne avvertono le profonde implicazioni sociali e politiche.